

**Aeroporti.** La giunta Cota favorevole all'integrazione tra i due scali per rafforzare il traffico a basso costo

# Asse low cost tra Caselle e Cuneo

D'accordo la Geac, prudente Sagat dopo un 2010 da record per i passeggeri

TORINO

**Maria Chiara Voci**

Un'unica società di controllo, con gli stessi azionisti di maggioranza, per gestire gli scali piemontesi di Torino Caselle e Cuneo Levaldigi e per dare vita a un sistema aeroportuale, come fra Venezia e Treviso o Fiumicino e Ciampino. Una soluzione, che potrebbe trasformare in obiettivo comune la competizione, oggi presente, per la base low cost di Ryanair.

L'idea - che non è nuova, ma era già stata lanciata durante il governo Ghigo e inserita nella legge regionale 2/2000 - torna alla ribalta con la Giunta Cota. «Lavoriamo - conferma l'assessore ai Trasporti, Barbara Bonino, che di recente ha incontrato i vertici della società cuneese - a un sistema aeroportuale integrato. Incontreremo presto la dirigenza di Sagat. Deve crescere l'interlocuzione tra Caselle e Levaldigi. Il nostro obiettivo è il potenziamento dei due aeroporti, che devono lavorare in sinergia».

Nel 2010 Caselle, che pur resta al dodicesimo posto nella classifica nazionale, ha raggiunto il record di sempre sul traffico. Nonostante gli scioperi della società handling, la chiusura dello scalo a luglio per gli interventi di manutenzione alla pista, il maltempo di dicembre e l'eruzione del vulcano in Islanda, il Sandro Pertini ha superato i 3,5 milioni di passeggeri, +10% rispetto all'anno precedente. A brillare soprattutto i dati di Ryanair che, sostenuta con 6 milioni dall'accordo biennale finanziato da Sagat e Regione per la promozione congiunta delle rotte su Bari, Brindisi, Madrid e Parigi (il collegamento verso l'aeroporto di Beauvais sarà attivato in primavera), ha aumentato i clienti del 91 per cento.

Buono, a Torino, anche il risultato di Alitalia, che è la prima compagnia dello scalo e che, anch'essa, ha ricevuto da Sagat, Regione, Camera di Commercio, Provincia e Comune un sostegno di 6 milioni in tre anni per il comarketing

dei collegamenti verso Mosca, Berlino, Amsterdam e Istanbul. Le quattro rotte, nel primo anno di attivazione, hanno già raggiunto la soglia prevista sul secondo di 75mila passeggeri.

Se Caselle cresce, migliora anche Levaldigi. L'aeroporto, per il quinto anno consecutivo, ha chiuso al 31 dicembre con il segno più alla voce del traffico, superando quota 180mila passeggeri (+41,2% rispetto al 2009). Anche qui si rafforza la presenza di Ryanair, che dal 15 gennaio ha attivato un collegamento bisettimanale verso Trapani.

«Nel 2010 - commenta il presidente di Sagat, Maurizio Montagnese - quasi un milione di persone hanno volato utilizzando vettori low cost. La quota di mercato è passata dal 7% del 2007 al 26% del 2010. Nel 2011, stimiamo possa raggiungere il 30%. L'attenzione che Ryanair pone sullo scalo di Torino è alta e ci fa guardare con realismo alla apertura di una base». Un obiettivo a cui si potrebbe arrivare ragguagliando i 5 milioni di passeggeri.

Alla base low-cost pensa, però, anche Cuneo, che vede con favore la proposta di una gestione condivisa. «È auspicabile - afferma Gian Pietro Pepino, ad della Geac - un percorso che abbia come obiettivo quello di arrivare a una società controllata dagli stessi azionisti, per ottimizzare il trasporto aereo in Piemonte e ottenere una copertura dello spazio adeguata rispetto a quella dei nostri vicini lombardi».

Nessuna conferma arriva, per ora, dal Comune di Torino, azionista di maggioranza della Sagat (che, nel 2011, dovrà peraltro rinominare i vertici). «Al momento - afferma il vicesindaco con delega alle partecipate, Tom Dealessandri - non sono all'esame ipotesi di fusione. Se domani ci fosse però un interesse reciproco, se ne potrebbe parlare».

In attesa di trovare l'assetto di collaborazione fra gli aeroporti, Regione ed enti locali proseguono la trattativa con Ryanair. «L'idea di lanciare un bando, così come aveva pensa-



**Low cost.** Un aereo della Ryanair sulla pista di Torino Caselle

so, non è la strada giusta - spiega l'assessore al Turismo, Alberto Cirio -, perché la trattativa per la base va condotta giorno per giorno. Al contrario, proseguiremo con gli accordi di comarketing con le compagnie aeree, che si sono rivelati vincenti. Tenendo, però, ben presente, che l'obiettivo è portare turisti in Piemonte e non promuovere un semplice servizio a favore del territorio. È necessaria grande attenzione nella scelta delle rotte da promuovere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL CASO

### Charter neve, la concorrenza viaggia in treno

Arriva dal «treno con l'auto al seguito» la concorrenza agli aerei della neve. Dal prossimo dicembre le ferrovie tedesche di Db Autozug, che operano sullo scalo di Alessandria con la gestione di Arenaways, sono pronte a lanciare un pacchetto di collegamenti invernali fra la Germania, probabilmente Amburgo, e il basso Piemonte. «Un servizio per gli sciatori - spiega Giuseppe Arena, ad della società ferroviaria piemontese -, non solo verso le valli cuneesi, ma anche verso gli impianti della Via Lattea». Il treno viaggerà parallelo ai charter neve, che continuano a far registrare buoni risultati, con 14mila passeggeri previsti

su Caselle per la stagione 2010-2011 e 2mila arrivi solo dalla Russia, grazie all'accordo con il più grande tour operator russo (Danko). Le novità dei servizi Autozug (a cui si affianca anche Autoslaap, con partenza dall'Olanda) riguardano, inoltre, la primavera: «Dalla prossima stagione - conferma Arena - i viaggi dalla Germania verso l'alessandrino saranno quasi 300, con l'aggiunta di una corsa infrasettimanale».

M.C.V.